

Amici della Musica di Padova

67a stagione concertistica
2023|2024

Lunedì 15 aprile 2024

Ciclo A, Prima Volta con Noi
Auditorium C. Pollini, Padova - ore 20.15

TRIO ATOS

ANNETTE VON HEHN violino
STEFAN HEINEMEYER violoncello
THOMAS HOPPE pianoforte



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**
il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**

Amici della Musica di Padova

PROGRAMMA

Robert Schumann
(1810 - 1856)

Trio in fa maggiore op. 80
Sehr lebhaft
Mit innigem Ausdruck, Lebhaft
In massiger Bewegung
Nicht zu rasch

Johannes Brahms
(1833 - 1897)

Trio in do maggiore op. 87
Allegro
Andante con moto
Scherzo (Presto)
Finale (Allegro giocoso)

* * * * *

Robert Schumann

Trio in sol minore op. 110
Bewegt, doch nicht zu rasch
Ziemlich langsam
Rasch
Kräftig, mit Humor

Amici della Musica di Padova

Il **TRIO ATOS**, fondato nel 2003, dopo un periodo di intensi studi con Ilan Gronich, Menahem Pressler e il Quartetto Alban Berg, ha collezionato nell'arco di cinque anni un gran numero di riconoscimenti nei più importanti concorsi internazionali di musica da camera ed è oggi una delle formazioni tedesche più apprezzate dalle grandi stagioni concertistiche di tutto il mondo.

Nell'ottobre del 2007 ha ricevuto il "Kalichstein-Laredo-Robinson International Trio Award", il più famoso premio americano per la categoria Trio con pianoforte, legato a un ciclo pluriennale di concerti che si tengono su tutto il territorio degli Stati Uniti. In Europa, il Trio ha vinto il primo premio al Concorso Schubert di Graz nel 2006 e nel 2007 lo stesso riconoscimento al Concorso Internazionale di Melbourne. Per gli anni 2010 e 2011 l'Atos è stato inserito nell' esclusivo programma "New Generation Artists" della BBC Radio3. Il programma prevede esecuzioni in studio per la BBC e numerosi concerti nell'ambito dei grandi festival inglesi.

Ovunque nel mondo, il Trio ATOS incontra l'entusiasmo del pubblico e riscuote giudizi superlativi dai critici. "The Age" di Melbourne lo ha elogiato definendolo "un Ensemble nel vero senso della parola, nel quale le voci si fondono in maniera ammirevole, e che ha il dono di trovare un'espressività profonda". La "Detroit Free Press" lo ha così lodato: "tre voci, un suono: è questa unità assolutamente perfetta nel fraseggio, nel suono, nel sentimento e nell'interpretazione a distinguere le formazioni di alto livello da tutte le altre". Per i musicisti che lo compongono, l'attività musicale del Trio ha la priorità assoluta su tutte le altre. Il Trio ATOS è l'ambizione, che diventa suono, di trasferire lo spirito del quartetto d'archi al trio con pianoforte.

Contemporaneamente alle tournée in Europa, Sud America e Stati Uniti, ATOS ha partecipato anche a famosi festival tedeschi (per esempio Schleswig-Holstein Musik Festival, Rheingau Musik Festival, Festspiele Mecklenburg-Vorpommern, Ludwigsburger Schlossfestspiele) ed europei (City of London, Cheltenham,

Amici della Musica di Padova

Budapest Spring, Bemus Festival Belgrad). Nella stagione 2009-2010 ATOS ha debuttato alla Wigmore Hall di Londra, al Concertgebouw di Amsterdam e al festival Enescu di Bucarest.

Nel 2005, l'etichetta Ars Musici ha pubblicato il loro primo disco con opere di Beethoven, Brahms e Leon Kirchner. Nel 2008, presso la casa discografica americana Azica, hanno inciso brani di Beethoven, Schubert e Schumann. Nello stesso anno, un CD con Trii di Heinrich von Herzogenberg per l'etichetta CPO ha riscosso un grande successo. Le successive registrazioni, l'Album "francese" (Debussy, Chaminade, Francaix, Boulanger), l'Album "russo" (Arensky, Rachmaninov, Shostakovich), l'Album "ceco" (Suk, Smetana, Dvorak) e l'Album "Vienna" (Korngold, Krenek, Kreisler) hanno ricevuto riconoscimenti simili. Di recente pubblicazione per l'etichetta London Wigmore Hall l'integrale dei Trii di Beethoven "Live at Wigmore Hall", registrati durante due concerti "sold out".

Nell'ambito del progetto "Rhapsody in School", lanciato dal pianista Lars Vogt, il Trio ATOS si reca regolarmente nelle scuole tedesche per trasmettere alle nuove generazioni un'immagine vitale della musica classica e degli artisti che la eseguono.

NOTE AL PROGRAMMA

SCHUMANN

Nell'arco creativo di Schumann c'è un anno centrale, il 1840: è l'anno del contrastato (eroico, romantico) matrimonio con Clara Wieck, ma anche e soprattutto l'anno dei prodigiosi cicli di Lieder: *Frauenliebe und leben*, *Dichterliebe*, *Myrthen*, i due *Liederkreise* op. 24 e 39, gli *Zwölf Gedichte* op. 35, i *Sechs Gedichte* op. 36, gli *Zwölf Gedichte* op. 37 scritti in collaborazione con Clara, le *Romanzen und Balladen* op. 53, e tante altre meraviglie liederistiche che soltanto per più ridotta frequenza d'ascolto definiamo "minori". Quell'anno muta l'esistenza di Schumann artista e uomo, e da allora la sua poetica non è più quella di prima: si raddensa e si complica, diviene profetica e ricca di enigmi. Tutte le composizioni schumanniane per *Klaviertrio* sono posteriori al 1840, e ce ne accorgiamo. Si aggiunga che ciascuna delle quattro composizioni per pianoforte, violino e violoncello risente in sé del momento particolare, ramificando le proprie radici verso umori e succhi del terreno prossimo. **(Quirino Principe)**

1836: "...Ideen zum Trio, Triophantasien..."

È ben prima del 1839 (l'anno in cui Liszt esprime il desiderio di vedere Schumann scrivere "qualche pezzo di insieme, trii, quartetti o settimini") che i diari di Schumann riportano il suo interesse compositivo per la forma del Trio. Interesse che riscontriamo parallelamente nelle recensioni che nello stesso anno, 1836, Schumann scrive sulla "Neue Zeitschrift für Musik" e che sono dedicate a trii di Hiller, von Klein, Dobrzynsky, Reissiger.

L'aspirazione alla musica da camera ("il pianoforte è diventato troppo angusto per

Amici della Musica di Padova

realizzare le mie idee" è una dichiarazione a Clara) si attua soltanto nel 1842, un anno di febbrile attività creativa nel quale Schumann scrive i tre Quartetti per archi op. 41, il Quintetto con pianoforte op. 44, il Quartetto con pianoforte op. 47. I "Phantasiestücke" op. 88 - la prima composizione per trio di Schumann - sono appunto del 1842 e nascono assieme al quartetto op. 47. Una annotazione di diario del 7 Febbraio 1843 (successiva quindi alla stesura dell'opera) ne svela l'intenzione che era quella di farne - assieme all'op.47 - un regalo di Natale per Clara.

A modello compositivo erano i Trii di Beethoven in si bemolle maggiore e in re maggiore che Schumann aveva citato nel 1840 recensendo il trio op. 49 di Mendelssohn.

Il secondo **Trio (op. 80)** venne iniziato a Dresda il 2 agosto 1847: i lavori continuarono nel mese di settembre e di ottobre (in data 28 ottobre è registrato l'abbozzo dell'ultimo movimento), per essere poi tralasciati per la realizzazione dell'opera *Genoveva* e delle musiche di scena per il *Manfred*. La partitura sarà ripresa e definitivamente completata solo agli inizi di aprile del 1849: sarà eseguita privatamente il 29 dello stesso mese, mentre l'esecuzione pubblica avrà luogo al Gewandhaus di Lipsia il 22 febbraio 1850, con Clara al pianoforte, Ferdinand David al violino e Julius Rietz al violoncello. Nonostante la sua non comune bellezza e il suo equilibrio formale questo Trio è sempre stato messo in ombra dal precedente (op. 63): eppure era una delle opere predilette da Clara (che lo eseguì in diverse occasioni) e lo stesso Schumann lo riteneva tale da esercitare "una seduzione più immediata, più fascinosa". (**C. Bolzan, Guida alla musica da camera, Zecchin, 2012**)

Quasi dieci anni (nel frattempo Schumann ha scritto e pubblicato i Trii op. 63, e op. 80 del 1847) separano i "Phantasiestücke" op. 88 dal terzo ed ultimo Trio, l'**op. 110** in sol minore. Schumann lo scrive fra il 12 e il 19 Ottobre 1851. È lo stesso tempo nel

quale Schumann scrive le due sonate per violino e pianoforte, op. 105 e op. 121; poco dopo rielabora la IV Sinfonia op. 120 (della quale troviamo eco nello Scherzo del Trio op. 110). Il 27 Ottobre 1851 Clara Schumann lo prova con il violinista Josef von Wasielewsky e con il violoncellista Cari Heinrich Reimers alla presenza di Schumann. Robert è felice e Clara è impressionatissima dalla nuova composizione: "è assai originale, trabocca di passione, particolarmente nello Scherzo, che ci accompagna nella più selvaggia profondità". Seguono altre esecuzioni private (il 15 Novembre) poi a Lipsia nel Marzo 1852 con il violinista Ferdinand David, il violoncellista Johann Andreas Grabau e Clara; a loro è affidata la prima esecuzione pubblica in un matinée al Gewandhaus il 21 Marzo 1852. Nello stesso anno il Trio è pubblicato da Breitkopf & Härtel a Lipsia con dedica al compositore danese Niels W.Gade (il successore di Mendelssohn al Gewandhaus nel 1847). Questa volta Schumann riceverà l'onorario di 30 Luigi d'oro.

BRAHMS

Questo secondo Trio (op. 87) per archi e pianoforte giunge a trent'anni di distanza dal Trio op. 8 e pone in evidenza come B. [Brahms] - non appena superato il periodo della sperimentazione sinfonica - abbia prestato attenzione al familiare richiamo della musica da camera e dimostrato interesse verso la «ricerca» legata ad un piccolo organico. Con un bagaglio di esperienze ormai divenute eccezionali (la Prima e la Seconda Sinfonia, l'«Ouverture Tragica» e l'«Accademica») B. fa dunque ritorno alla dimensione cameristica, scegliendo tra l'altro quella formula (il Trio con pianoforte) con cui aveva iniziato la sua carriera. In termini generali la critica fa notare come quest'opera si possa situare a metà strada - non solo cronologicamente ma anche espressivamente - fra il Trio con corno op. 40 del 1865 e il Trio con clarinetto op. 114 del 1891: una simbolica posizione di «cerniera», che chiude il feli-

Amici della Musica di Padova

ce periodo della maturità ed inaugura l'ultima fase creativa del compositore.

Per quanto i riferimenti cronologici siano insolitamente scarsi, le prime tracce del Trio op. 87 risalgono al marzo 1880. Va segnalato che a quell'epoca B. aveva impostato due lavori distinti e paralleli, uno in mi bemolle e l'altro in do maggiore. Abbandonato il primo, l'autore portò avanti il secondo Trio, quello che diventerà appunto l'op. 87. Lo perfezionò e lo concluse nella primavera-estate 1882, durante il periodo che trascorse ad Ischl, cittadina termale vicino a Vienna: un soggiorno misto di mondanità e solitudine che evidentemente doveva giovare alla creatività, se pensiamo che a quello stesso periodo sono attribuiti i Lieder op. 85, il Quintetto op. 88 e il «Canto delle Parche» op. 89. Il Trio fu terminato entro luglio; il primo agosto Clara già comunicava a Johannes il suo apprezzamento senza riserve.

Considerato ai giorni nostri un «capolavoro senza macchia» (Norbert), il Trio non ebbe vita facile nel giudizio critico del passato: la stesura particolarmente lunga, diluita negli anni («distratta», secondo alcuni), fece pensare ad una scarsa convinzione nell'ispirazione. Questo Trio fu trattato in modo controverso ed ambiguo dall'autore stesso; di certo meno amato del contemporaneo Quintetto op. 88. È vero che esiste una nota positivissima inviata da B. al suo editore («Devo confessarLe che non ha mai ricevuto da me un Trio così bello e che non ha pubblicato un'opera simile negli ultimi dieci anni»); ma la difesa è troppo «esaltata» per non far pensare - anche tenuto conto della natura di B., incline all'autodenigrazione - ad un risvolto di divertita autoironia.

Molte, in realtà, le virtù che illuminano l'op. 87 («virtù sottili», puntualizza Geiringer, mai vistose ed eclatanti): pregi che riguardano la fantasia e l'ispirazione sempre alta, ma ancor più i fattori tecnici, l'equilibrio fra le masse, la ricerca timbrica, la perfezione del dettaglio. Accanto all'impiego sinfonico del pianoforte, una

Amici della Musica di Padova

delle caratteristiche evidenti nel Trio, si deve anche prendere atto del rinforzo degli archi (legato al raddoppio della linea melodica), soluzione espressiva nata per caratterizzare i vari suoni. Così, mentre il mondo dei sentimenti e delle emozioni del Brahms-uomo va incontro ad un progressivo ridimensionamento, la maestria del Brahms-artigiano si esplica con risultati sempre più avvincenti: una partitura di estrema ricchezza tematica, che coniuga un'ispirazione eccezionale con una padronanza tecnica assoluta.

La presentazione del Trio avvenne ad Altaussee il 25 agosto 1882 (Ludwig Strauss violino; Rudolf Lutz violoncello e l'autore al pianoforte). Un'altra esecuzione rimasta celebre fu quella del 29 dicembre offerta da elementi del Quartetto Joachim (Heermann violino, Müller violoncello, il compositore al pianoforte); concerto ripetuto il 17 gennaio 1883. A Vienna il Trio fu presentato il 15 marzo dai componenti del complesso Hellmesberger.

Piccola curiosità su Joachim e sul Trio op. 87, tratta dal volume di Francesco Bussi: «Andreas Moser, biografo di Joachim, scrisse che quando nella primavera 1885 passò varie settimane con il violinista per tenergli compagnia, questi si confidò con lui, con la massima violenza, sulla "slealtà" di Brahms, eppure dopo due ore suonò il Trio op. 87 con Barth e Hausmann. Colpito dalla mirabile esecuzione, Moser non poté non chiedergli, stupito, come fosse possibile conciliare tale devozione al musicista e tanta ira per l'uomo. Joachim ribatté che l'artista e l'uomo erano due esseri diversi; e che non poteva provare ed eseguire la musica di B. se non con tutto se stesso, e che essa agiva su di lui come una "forza della natura". Un'altra volta, con più calma, osservò: "Chi scrive come Brahms deve comunque essere nobile e buono".

Amici della Musica di Padova

COMMENTO *Clara Schumann*: «Come vorrei avere a mia disposizione gli strumenti per i quali il Trio è composto, mentre sottomano non ho che un misero pianoforte: ma anche così il Trio mi conquista! Mi piace tutto: trovo particolarmente splendido lo sviluppo del primo tempo, dove i motivi si sfogliano uno dopo l'altro, come petali di fiore; ma un incanto è lo Scherzo e così pure l'Andante, con il suo grazioso tema popolare! E come è vivo il Finale!»

Altra curiosità. Dopo l'estenuante tournée dei primi mesi del 1882 (Amburgo, Berlino, Kiel, Brema; poi ancora Amburgo, Francoforte, Lipsia) B. si ritira - com'era sua consuetudine - ad Ischl, una cittadina termale al centro del «Salzkammergut» dove i viennesi, con il loro Imperatore in testa, curavano i reumatismi e la loro sete di mondanità.

I biografi raccontano infatti che, durante l'estate, Ischl diventava una sorta di «appendice» di Vienna: c'era la corte, l'Opera, il Teatro e la Borsa...

Può meravigliare che il nostro autore, così «malato di solitudine», vi si trovasse tanto bene. Ma molti particolari rendevano piacevole la sua vita ad Ischl: le passeggiate all'alba attraverso i boschi, gli incontri fra amici, i caffè pieni d'animazione dove B., fumando l'inseparabile sigaro, discuteva di musica; compagna quanto mai gradita, segreta ispiratrice di tanta musica era la pioggia che, in modo particolare ad Ischl, cadeva silenziosa, regolare, incessante.

Ecco la lettera, intelligente ed acuta, che l'amico Billroth (illustre clinico viennese, musicofilo appassionato, critico musicale) inviò al compositore nel giugno 1880, dopo che questi gli aveva inviato le prime pagine della partitura che sarebbe divenuta l'op. 87. «Se i due tempi che mi hai mandato, - scrive l'amico da Vienna - provengono da Ischl, si deve dedurre che tu ti trovi in uno stato d'animo eccezionalmente positivo. Con quanta leggerezza tutto si dipana! Oserei paragonare queste

Amici della Musica di Padova

pagine al finale di un'opera di Mozart! Di rado ho avuto l'impressione di tanta facilità creativa: per forma e per contenuto si tratta di musica da camera "classica-popolare" nel senso più alto del termine. Le vie di Ischl evidentemente sono piane e ordinate, perché il passo non sembra mai ostacolato; né vi è traccia della pioggia malinconica che nel "Salzkammergut" può anche infastidire. Ti auguro di proseguire con la stessa autenticità ed allegria. Penso che un inizio così felice non possa comportare insidie nei tempi centrali. Aspetto con ansia il resto del Trio». **(da A. Poggi - E. Vallora, Brahms, Einaudi, 1997)**

WWW.AMICIMUSICAPADOVA.ORG

Completamente ristrutturato, ridisegnato e rinnovato è online il nuovo sito degli Amici della Musica di Padova.

Uno strumento agile e moderno di consultazione del cartellone (dal 2008 ai giorni nostri), di approfondimento dei contenuti, di avvicinamento a cicli, concerti, compositori e interpreti, ma anche un mezzo attraverso cui seguire le nostre attività di promozione e di riscoperta storica, quelle educational e i progetti di collaborazione e, ancora, conoscere la storia dell'Associazione dalla fondazione a oggi.

Vi invitiamo a consultarlo, a sfogliarlo, a interrogarlo.

LA NOSTRA MUSICA NON TERMINA

Con questo concerto termina la programmazione della 67a Stagione concertistica. Siamo lieti di anticipare che la prossima Stagione (la 68a) si aprirà il prossimo **8 ottobre** con un concerto del pianista italiano **Alexander Gadjiev**, vincitore del Premio Venezia e dell'Hamamatsu nel 2015, secondo premio alla XVIII edizione (ottobre 2021) del Concorso Chopin di Varsavia.

Ma le nostre proposte e iniziative continuano anche nei prossimi mesi e saranno pubblicizzate sulle nostre **Newsletter**, sul **sito** (www.amicimusicapadova.org che è stato completamente rinnovato) e sui **social** (@amicimusicapadova) oltre che sulla **stampa** cittadina.

Cosa abbiamo programmato?

- dal 13 aprile, maggio, settembre: *Esplorazioni Tartiniane*
- 16 e 23 maggio: 2 concerti inseriti nel Festival "Avvicinamenti appassionati - Sguardi sulla persona" del DISLL e DPG (Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari e Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova)
- 19 maggio: *Omaggio organistico* nel 200° anniversario di Anton Bruckner
- 26 maggio e 22 giugno: *Festeggiamenti* musicali per gli 80 anni di Sergio Balestracci
- 28 maggio, 6 e 8 giugno: *Fanny: l'altra Mendelssohn* conferenze, film e concerti in collaborazione con il Conservatorio Pollini di Padova e l'Istituto di Cultura Italo-Tedesco sulle musiche di Fanny Hensel, sorella di Felix Mendelssohn.
- giugno, luglio, settembre: Concerti in *Chiostro Albini* (Musei Civici agli Eremitani) e in *Villa* (Parco Frassanelle a Rovolon)

Amici della **Musica** di **Padova**

SOSTIENI LA MUSICA

aiuta gli Amici della Musica di Padova

ART BONUS

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta* in tre quote di pari importo distribuite nell'arco di tre anni

*nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile per persone fisiche e enti non commerciali, nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui in caso di soggetti titolari di reddito di impresa. Il credito può essere impiegato nelle dichiarazioni di redditi per compensare IRPEF, IMU, addizionali

Ad esempio, con una donazione di € 1000 hai diritto ad un credito di imposta di € 650 da scontare in tre quote uguali annuali (€ 216,67 per anno).

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova (IBAN: IT92Y0306912169100000003310) sia effettuato indicando come causale: *"Art Bonus - Amici della Musica di Padova CF 80012880284 - erogazione liberale a sostegno delle attività dell'Associazione Amici della Musica di Padova"* aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

Per maggiori informazioni: info@amicimusicapadova.org | 049 8756763

DISCOGRAFIA

SCHUMANN

Trio op. 80

Trio Beaux Arts	Decca
Trio Borodin	Chandos
Y. Menuhin, P. Casals, E. Istomin	Urania
Trio Wanderer	HM
I. Faust, J-G. Queyras, A. Melnikov	HM
The Florestan Trio	Hyperion
Trio di Parma	Concerto
Trio Italiano	Arts
Trio Dichter	HM
EsTrio	Dynamic

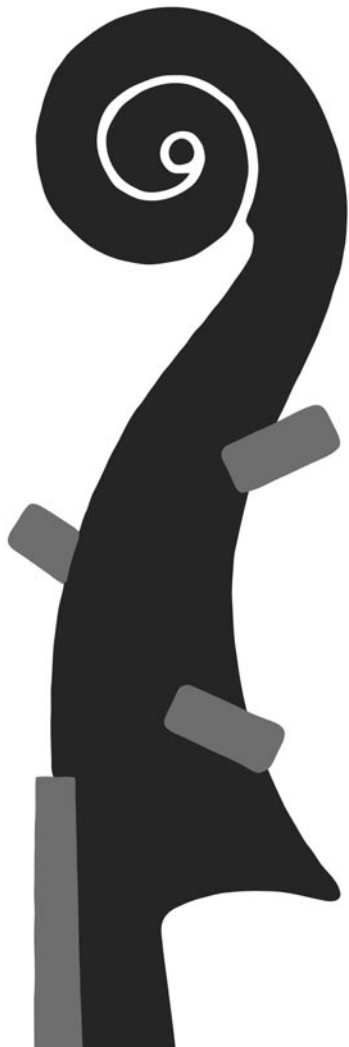
Trio op. 110

Trio Beaux Arts	Decca
Trio Borodin	Chandos
S. Végh, P. Casals, R. Serkin	Urania
Trio Wanderer	HM
I. Faust, J-G. Queyras, A. Melnikov	HM
The Florestan Trio	Hyperion
Trio Italiano	Arts
Trio di Parma	Concerto
EsTrio	Dynamic

Amici della Musica di Padova

BRAHMS

Trio Beaux Arts	Decca
Trio di Trieste	DGG
J. Suk, J. Starker, J. Katchen	Decca
J. Szigeti, Pablo Casals, Dame M. Hess	Sony
Trio Wanderer	HM
Y. Menuhin, M. Gendron, H. Menuhin	Sony
J. Heifetz, G. Piatigorsky, L. Pennario	RCA
H. Szeryng, P. Fournier, A. Rubinstein	RCA



PROSSIMI APPUNTAMENTI

TARTINI2020 - EDIZIONE 2024 ESPLORAZIONI TARTINIANE

Sabato 20 aprile 2024

Fontana di Prato della Valle ore 15,00

Passeggiata a cura di Rossana Comida (Guide Tartini2020)
La Scuola delle Nazioni di Giuseppe Tartini e la sua fama diffusa da allievi, estimatori e musicisti internazionali
Luoghi visitati: Prato della Valle, Basilica di S. Antonio, Università, Chiesa di S. Caterina

Chiesa di S. Caterina ore 17,30

BEATRICE ZANON violino
musiche di Tartini

*Passeggiata: prenotazione obbligatoria
(info@amicimusicapadova.org)*

Concerto: ingresso libero